

LA 76ª ASSEMBLEA ONU

Draghi: per il **clima** emergenza simile a quella pandemica Ridurre le emissioni

«È vero che stiamo ancora lottando contro la pandemia, ma quella dei cambiamenti climatici è un'emergenza di uguale entità». Lo ha detto il premier Draghi alla tavola rotonda sul **clima** organizzata nella settimana della 76esima Assemblea generale delle Nazioni Unite. — a pagina 7

L'Italia pronta a rafforzare l'aiuto ai Paesi poveri

Clima. Il premier Draghi intervenuto al Climate moments a New York. Verso «un nuovo impegno economico» prima del G20 di ottobre a Roma, forse già nella Nadef

Gerardo Pelosi

Potrebbe essere dell'ordine di alcune centinaia di milioni l'impegno aggiuntivo a favore della transizione energetica dei Paesi più poveri che l'Italia metterà a disposizione in un prossimo Consiglio dei ministri e comunque prima del vertice dei capi di Stato e di Governo del G20 di Roma del 30 e 31 ottobre e del Cop 26 di Glasgow ai primi di novembre.

Lo si ricava dalle parole del presidente del Consiglio Mario Draghi intervenuto ieri al Climate moments, tavola rotonda sul **clima** in corso a New York nell'ambito dell'Assemblea generale dell'Onu. «Finanziare la transizione energetica - ha spiegato Draghi - è cruciale e dobbiamo rispettare la promessa di mettere a disposizione 100 miliardi di dollari. Il G20 sta anche compiendo progressi importanti rispetto al coordinamento delle strategie per la transizione verde, che dovrebbero includere un aumento degli investimenti in infrastrutture sostenibili e nelle tecnologie innovative per la decarbonizzazione. Perciò, l'Italia farà la sua parte. Siamo pronti ad annunciare un nuovo impegno economico per il **clima** nelle prossime settimane».

Draghi non ha fornito dettagli sul contributo alla transizione energetica dei Paesi più poveri ma è un fatto che, rispetto alle previsioni del 2016 che vedevano un impegno italiano di ben 4 miliardi di euro, il valore attuale di questo impegno non supera i 300 milioni e arrivare a

mezzo miliardo sarebbe già un grande risultato che ci metterebbe in linea con i grandi Paesi europei come Francia e Germania proprio nel momento in cui l'Italia ha per la prima volta la presidenza del G20.

Qualche prima indicazione sull'entità di questo nuovo impegno potrebbe venire già dalla nota di aggiornamento al Def che dovrebbe essere presentato entro il 27 settembre per essere poi trasformato in norma o nelle legge di bilancio o nel decreto fiscale di accompagnamento.

«È vero - ha precisato Draghi - che stiamo ancora lottando contro la pandemia, ma questa è un'emergenza di uguale entità e non dobbiamo assolutamente ridurre la nostra determinazione ad affrontare i cambiamenti climatici. Molti Paesi, come l'Italia hanno deciso di porre al centro dei loro piani di ripresa e resilienza un modello di crescita più verde e inclusivo. Tuttavia, sappiamo già che è necessario fare di più». La sfida è evidente per il premier italiano: raggiungere la transizione energetica dipende dalla possibilità di fornire un accesso all'elettricità generata da energie pulite a circa 785 milioni di persone entro il 2030 e di fornire ad oltre 2,6 milioni di persone un accesso a energie pulite per cucinare.

«Noi tutti - ha osservato Draghi - dobbiamo non soltanto fissare degli obiettivi a lungo termine, ma anche allineare le azioni concrete a breve termine». Il G20 ad esempio, ha ricordato sempre il premier ita-

liano, ha istituito il Gruppo di lavoro sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Working Group) in cui sono presenti sia gli Stati Uniti sia la Cina, con l'obiettivo di «costruire una visione comune, lungimirante e di alto livello, sugli strumenti per rafforzare la finanza sostenibile, affinché possa sostenere gli obiettivi dell'Agenda 2030». Draghi ha messo però in guardia sul fatto che «le sole risorse pubbliche non possono sopportare l'intero costo della transizione. Mobilitare il settore privato è ugualmente cruciale. Ma le autorità pubbliche, attraverso investimenti mirati e politiche abilitanti, possono creare le condizioni per dare impulso agli investimenti privati». Allo stesso tempo, la fissazione del prezzo del carbonio può essere uno degli strumenti per accelerare la transizione verde.

Il vertice del G20 che si terrà prossimamente a Roma e la COP26 di Glasgow sono per Draghi «un'opportunità imperdibile per rispondere a queste sfide e dimostrare la nostra determinazione collettiva. Come Presidenza del G20 e partner del Regno Unito nella COP26, l'Italia sta facendo del suo meglio per promuovere la fiducia necessaria su questi temi a livello multilaterale. Siamo impegnati a fissare obiettivi ambiziosi e lungimiranti secondo i tre pilastri principali dell'accordo di Parigi: la mitigazione, l'adattamento e il finanziamento».

E di **clima** parlerà oggi alle Nazioni Unite nel suo intervento anche il presidente degli Stati Uniti,

Joe Biden. Oltre ai temi della competizione con la Cina nel suo discorso, Biden dovrebbe affrontare le conseguenze della pandemia e del cambiamento climatico e chiedere impegni concreti a tutti i Paesi. Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha chiesto

ai leader di «fare ciò che è necessario per assicurarsi che la Cop26 sia un successo e che segni una svolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier.
Videocollegamento ieri di Mario Draghi al vertice sul clima. Oggi si apre l'Assemblea delle Nazioni Unite al Palazzo di Vetro

